

L'atteggiamento dell'Agenzia è stato definito dai componenti "davvero poco piacevole"

# Biferno, la Falco contro l'Arpam

*L'associazione bojanese lamenta l'indifferenza dell'ente agli appelli sullo stato di degrado del fiume*

**BOJANO.** Risulta "poco piacevole" l'atteggiamento dell'Arpam nei confronti dell'associazione Falco di Bojano, che si sta occupando ormai da qualche tempo dello stato di inquinamento del fiume Biferno interrogando gli enti preposti per avere risposte.

A distanza di tre mesi dalla richiesta inviata all'Arpam nessun cenno di riscontro. "L'ente riscontra le istanze e le segnalazioni dei cittadini con ampio e colpevole ritardo, e questo purtroppo in maniera quasi sistematica", l'amara riflessione dell'associazione bojanese.

"Oltre tre mesi orsono siamo stati contattati da alcuni amici pescatori notevolmente e giustamente preoccupati dalla massiccia ed inspiegabile presenza di sostanze organiche putrescibili nel corso del fiume Biferno alla confluenza con il Rio. La situazione piuttosto allarmante ci è poi stata pienamente confermata tramite mail anche da un gruppo di canoisti in escursione su detto corso d'acqua. Gli amici pescatori hanno tempestivamente segnalato la grave e preoccupante anomalia agli enti pre-



I componenti l'associazione Falco

## Il direttivo

**Dopo tre mesi dalla nostra segnalazione non ci è pervenuta alcuna risposta**

mento che denota una disposizione poco rispettosa nei confronti di tutti i cittadini dei quali l'associazione è portavoce".

In attesa di ricevere finalmente dai dirigenti e dai responsabili dell'Arpam un tempestivo e dettagliato riscontro, la Falco rinnova il suo sincero ringraziamento agli amici pescatori e canoisti per la loro segnalazione testimonianze il livello molto elevato della coscienza ambientalista della gran parte dei cittadini molisani.

"Ribadiamo inoltre la nostra viva preoccupazione per la tutela e la salvaguardia degli equilibri dell'ecosistema del principale corso d'acqua della nostra regione auspicando la massima attenzione degli enti preposti sia in fase preventiva che repressiva".

dirigente area V della Prefettura. Questa d'altronde non è la prima volta che l'Arpam ignora le istanze della nostra associazione - dicono dal direttivo del sodalizio matesino - e pertanto siamo notevolmente rammaricati da questo atteggiamento.

"Purtroppo a distanza di oltre tre mesi nessun cenno di riscontro alla nostra richiesta è pervenuto dall'Arpam, nonostante l'ente fosse stato sollecitato in proposito anche dal responsabile prevenzione e tutela dell'ambiente della Regione Molise e dal

associazione per la tutela socio-ambientale di Bojano ha chiesto al direttore generale dell'Arpam un rendiconto dettagliato dell'esito dei controlli non appena ciò fosse possibile, tenuto conto ovviamente dei tempi tecnici necessari.

postoli sollecitando dei prelievi di campioni nelle zone sospette, quindi hanno chiesto il nostro intervento per essere edotti in merito alle risultanze dei controlli". In qualità di ente portatore di interessi collettivi, lo scorso 16 giugno la libera